

Trani, con 30 altre per cargar formento a Manfredonia et Barleta, e parte di le qual tolse la volta di Ponente, il resto non si sa che volta tolesse. Scrive zercha danari per il bisogno di l'armada, *ut in litteris*. A di ultimo riceve letere di la Signoria nostra di 30 Octobrio, et è zercha le galie dia mandar a disarmar. A di 29 zonse li do galie, quella di sier Piero Gradenigo et quella di sier Daniel Contarini, state a meter nel dominio di la Signoria di quel loco; la qual galia Contarina dovea andar in Cipro con letere dil Consejo di X, ma il rezimento di Candia mandò dite letere, con la nave patron Matio Verga andava a Constantinopoli. Scrive, come el ditto sier Daniel Contarini, hessendo in piazza a la Cania, vene rumor tra quelli di la terra et galioti di le galie, et volendo lui Sopracomito separar ditto rumor, li fo trato un saxo, *adeo* in 4 zorni morite li a la Cania; sichè saria bon punir questi tali che è causa di tal rumor. Scrive, aver ricevuto letere dil Consejo di X con la Zonta zercha mandar a disarmar le galie, et però hessendo zonte le do galie Tajapiera et Sanuda le manda a disarmar, et ha posto Vice sopracomito su la galia Contarina sier Francesco Bondimier qu. sier Bernardo, era nobile su dita galia, come vol la parte, e domanda sia confirmato. *Item*, di Caramantiech corsaro nulla se intende.

*Di sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde, date in galia in porto di la Valona, a di 8 Dezembrio.* Come, a di primo riceve la licentia di venir a disarmar, et si levò de Corfù per venir con tre altre galie vien a disarmar, Barbariga, Tajapiera e Sanuda. *Unde* li a la Valona intese da uno Isach hebreo, habita de li, homo reputado da essi turchi e di grande exlimatione, che era venuto uno olacho in zorni 13 da Constantinopoli a far comandamento a tutti quelli è a cavallo al soldo dil Signor debano star in hordine per cavalehar al secondo comandamento, et questo per esser venuto nova ne la Soria el Gazeli aver preso uno capo di arabi teniva con il Signor tureo et aver assà arabi con lui Gazelli; per il che il Signor tureo ha deliberato mandar exercito verso Alepo di 30 milia persone. Dice ditto Isach, aver da Constantinopoli, che quelle zente dil Signor tureo erano a li confini dil Sophi esser stà a le man con li sofiani et aveano morto 500 di ditti sofiani, et che si tratava acordo con ditto Sophi et il Signor tureo. Scrive, si provedi di mandar danari in Istria, aziò quelli poveri si possi fornir, perchè li avanza di mexi 4.

*Dil ditto, date in galia in porto di Parenzo,*

*a di 23, hore do di note.* Avisa il suo zonzor li con le tre galie etc. Replicha la nova intese a la Valona; poi a di 11 fo a Ragusi dove quella Signoria mandò zentilhomeni in gallia per visitarli, e li disseno aver letere dil loro nontio è a Constantinopoli, di 22 Novembrio, come de li a la Porta era venuto nova le zente del Sophi esser stà a le man con quelli dil Signor tureo, teniva a li confini, et questo da poi inteso la morte del Signor tureo, et aver dà rota a le zente turesche, e che col Sophi era il fiol del fratello del Signor tureo morto, et aver tajà a pezzi assa' turchi, il resto è fuziti a le marine.

*Di Sibinico, di sier Alvise Pizamano conte et capitano, di 10 Dezembrio.* Come, avendo auto notizia turchi erano per corer su quel territorio, havia fato assà provision e fato intender a li habitanti si reduseseno a le ixole et castelli. Et cussì eri matina corse a le parte del duchà da 500 cavalli di turchi e pedoni, e perchè al dito duchato quelli di le ville erano reduti al castello, nulla potè far, *solum* brusò 7 ville, per il che erano reduti a una forteza ditta Bastina, la qual si afitava, quel dazio, a la camera ducati 130 a l'anno. *Unde* turchi andono a la dita forteza, et vi stete atorno combatendo fin ozi a hora di vespero che la expugnono, et hanno preso da anime 500 et animali assai erano ivi andati per assecurarsi; i qual turchi haveano assa' schiopetieri, *adeo* quelli dentro non poteano venir a le difese; per il che esso Conte fe' tragitar li stratioti è de li e li fanti, i quali scaramuzono con essi turchi, ma non potendo resister, tornono. Scrive, ditto dazio non si potrà più afitar, perchè niun resterà più li per dubito; poi è stà gran ruina di quel teritorio e quelli citadini è ruinati che hanno le loro possession, quali vociferano voriano più presto esser in aperta guerra, perchè *etiam* loro fariano danno a turchi etc. per il che dicono quelli è segni di apertissima guerra, e questi pochi stratioti un zorno sarano trapolati, però saria bon mandarne più numero. *Item*, non ha polvere, ha *solum* mezo baril, pertanto richiede se ne mandi per esser necessario averne. *Item*, à *solum* tre schiopeti de li.

*Di Zara, di sier Piero Marzello conte e sier Zuan Nadal Salamon capitano, di 11 Dezembrio.* Come eri zonse de li l'orator del Signor tureo stato a la Signoria nostra. Non volse dismantar, *unde* lo visitorono e li fece un presente, e lamentandosi di danni fevano turchi su quella Dalmatia, cosa contro la volontà dil Gran Signor, pregandolo vollesse mandar uno suo al sanzacho di Bossina, che li dariano compagnia, a dirli si astenisse di far tal dan-